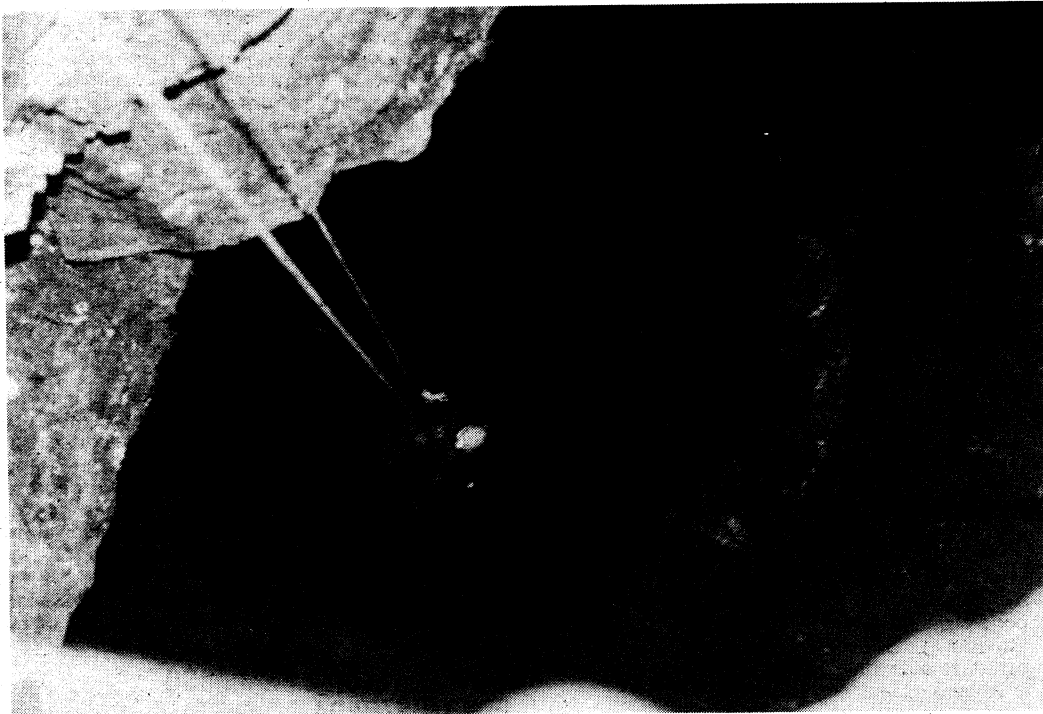


*Spedizione nella grotta detta «Spluga della Preta»*

## Ricerche batteriologiche del gruppo speleologico mantovano

Una impresa che durerà due anni e che avrà diversi obiettivi —

Vi prendono parte italiani ma anche stranieri, inglesi, spagnoli e cecoslovacchi



La discesa in un grotta di uno speleologo.

(foto MASSIMO MODENA)

Il GASV (Gruppo Attività Speleologica Veronese) organizza una spedizione speleologica nella grotta denominata «Spluga della Preta» della durata di due anni e del costo previsto di dieci milioni, aperto alla collaborazione di tutti i gruppi speleologici italiani ed esteri (hanno già aderito speleologi di Trieste, Bologna, Trento, Milano, Mantova; ed esteri: inglesi, spagnoli, cecoslovacchi).

Scopi della spedizione sono: esplorazione della grotta, soprattutto oltre gli ottocento metri di profondità, in zone completamente inesplorate; ricer-

che geologiche di superficie e di profondità, che interessano la struttura della zona circostante della cavità, compreso il Monte Baldo; ricerche idrologiche in collaborazione con le aziende municipalizzate della provincia di Verona che hanno fornito il colorante fluorescina per l'individuazione di eventuali nuove sorgenti di acqua; ricerche biospeleologiche coordinate dal dott. Gianfranco Caoduro in collaborazione con il museo di scienze naturali di Verona, per la scoperta e classificazione di nuove specie di animali cavernicoli (i fossili viventi); ricerche

batteriologiche da parte degli speleologi mantovani, in collaborazione con il laboratorio chimico della cooperativa ISAT di Pegognaga, per individuare la diffusione batterica nelle argille presenti alle varie profondità della grotta, specialmente nelle zone non contaminate dal passaggio dell'uomo.

Tutta la spedizione verrà corredata da ampio servizio fotografico, inoltre le fasi principali verranno filmate.

Punto forte di tutta l'operazione è il campo base posto a quota —800, dove una squadra di 8 persone avrà un luogo

asciutto e relativamente caldo per dormire e mangiare durante le esplorazioni. È il campo base più profondo del mondo. Lungo tutto il percorso della grotta verranno piazzati bivacchi volanti con razioni alimentari liofilizzate, contenitori di acqua potabile, scorte per l'illuminazione ed infermeria; verranno effettuate permanenze sotterranee minime di due o tre giorni, con una punta massima di una settimana per una squadra di otto speleologi.

La Spluga si apre negli strati calcarei del Corno d'Aquilio visibile da Mantova nelle giornate limpide in fianco alle cime del Monte Baldo, a quota metri 1.475.

È la più profonda dell'arco alpino, attualmente è tra le più difficili del mondo, essendo una serie continua di pozzi verticali alti decine di metri.

Le ultime spedizioni degli scorsi anni hanno dato l'attuale profondità di —985, ma si spera in questa spedizione di superare il tetto dei —1.000 metri.

La Spluga della Preta è la numero uno del catasto speleologico veneto da sempre, meta di spedizioni italiane ed estere, è parte della storia speleologica europea.

La prima esplorazione fu effettuata nel 1925 con la discesa del primo pozzo di 131 metri, da allora si sono succedute decine di spedizioni esplorative, ed è stata visitata da centinaia di speleologi di tutto il mondo.

Hanno aderito alla spedizione gli speleologi mantovani: Luca Chiericati, Giuliano Acerbi, Giovanna Modena, Sergio Adami, Marco Rossi per le campionature batteriologiche; Massimo Modena e Enrico Michellini per i servizi fotografici.